

## **La progettazione delle politiche di welfare: quali conseguenze per la governance dell'integrazione nei comuni italiani?**

*Irene Ponzio (FIERI - Forum Internazionale ed Europeo di Ricerche sull'Immigrazione), Eleonora Milazzo (Egmont Institute and European Policy Centre), Orlando Di Gregorio (FIERI)*

Il paper illustra come in Italia il crescente peso dei progetti a discapito delle misure strutturali nello sviluppo delle politiche di welfare si rifletta e risulti persino amplificato nel caso delle politiche di integrazione dei migranti. L'analisi si fonda sui risultati del progetto Horizon2020 Whole-COMM che indaga le politiche di integrazione indirizzate ai migranti arrivati tramite l'asilo dopo il 2014 nei comuni medi e piccoli. In particolare, si sono comparati tre comuni piemontesi e tre comuni siciliani di diversa dimensione e colore politico. Tale comparazione si basa sull'analisi dei documenti ufficiali e 95 interviste semi-strutturate condotte tra il novembre 2021 e il febbraio 2022 con decisori pubblici locali, regionali e nazionali, partiti di maggioranza e minoranza delle giunte locali, organizzazioni del terzo settore e dirigenti dei servizi pubblici, gruppi di advocacy, sindacati.

Il paper mostra come le politiche locali e, più in generale, la governance locale dell'integrazione siano fortemente influenzate dal ricorso ai bandi come modalità principale di finanziamento. Questa dinamica produce conseguenze rilevanti e in larga parte negative.

In primo luogo, il crescente peso dei fondi distribuiti tramite bandi rafforza l'impatto dell'orientamento politico dei governi locali, da cui dipende largamente la loro disponibilità a mobilitarsi a favore dell'integrazione dei migranti. In particolare, i comuni guidati da maggioranze di centro-sinistra mostrano un ruolo proattivo attraendo risorse per l'integrazione, mentre i comuni con maggioranze di centro-destra si mostrano più riluttanti ad attivarsi in tal senso.

In secondo luogo, i network locali più articolati e coesi attirano più risorse. Allo stesso tempo, i network finiscono per svilupparsi intorno ai singoli progetti, tendendo perciò a un'elevata frammentarietà. In questo contesto, i comuni guidati dal centro-sinistra mostrano una maggiore propensione a coordinare progetti ed attori locali, mentre nei comuni conservatori la pubblica amministrazione è più restia a svolgere questo ruolo, così che i network appaiono maggiormente frammentati e guidati da soggetti del privato sociale.

Infine, i risultati empirici evidenziano una chiara divisione tra il Nord e il Sud del paese: le minori risorse economiche e umane disponibili nei comuni del Meridione d'Italia favoriscono il disimpegno degli attori pubblici indipendentemente dal colore

politico delle maggioranze locali e, allo stesso tempo, determinano una minore autonomia degli attori locali nel definire le politiche di integrazione a livello locale.

Mentre in letteratura la governance multilivello dell'integrazione dei migranti è generalmente vista come fortemente orientata alla risoluzione dei problemi, il paper ne restituisce una visione più complessa, sovente disfunzionale e influenzata dai meccanismi di redistribuzione delle risorse tra livelli di governo più che dalle natura dei problemi.